



LABORATORIO SUL CLOWN (dieci incontri da due ore)

Perché un laboratorio sul clown?

Lavorare sul clown significa lavorare sull'ascolto di se stessi e degli altri, sul proprio ritmo interiore e sul ritmo del gruppo, sull'utilizzo della tecnica non come fine ma come mezzo espressivo, ad esempio mettendo in scena l'abilità non come "numero" ma inserendola in un contesto quotidiano. Significa sviluppare un rapporto diverso con l'oggetto, sia di uso quotidiano sia propri del contesto in cui si opera (materiale ospedaliero, materiale scolastico ecc.), consentendo un interscambio tra i due.

Consente inoltre di lavorare sulla consapevolezza che ognuno ha del proprio corpo, scoprendone le potenzialità espressive e la specificità.

La ricerca della leggerezza, propria del clown, permea tutto il lavoro. Si alleggerisce il gesto, la presenza scenica, il movimento, lo sguardo.

L'ironia e, soprattutto, l'autoironia, aiutano infine a rendere tutto questo bagaglio estremamente comunicativo ed espressivo, consentendo di rendere chiara un'emozione o di far sorridere anche semplicemente con un movimento del corpo.

All'interno del gruppo le differenze vengono valorizzate, i talenti e le abilità di ognuno diventano materiale espressivo non meno dei cosiddetti "difetti" (che sono la linfa vitale delle situazioni e dei rapporti clowneschi). Limando quindi le competizioni si raggiunge un'armonia di gruppo che rende il gioco dei clown paragonabile ad una danza.

Il lavoro sul clown porta ad un arricchimento di qualsiasi disciplina vi venga a contatto proprio per la sua universalità e versatilità..

Il laboratorio

L'obiettivo del laboratorio è quello di offrire una conoscenza di base del gioco circense, teatrale e clownesco.

La materie affrontate nel laboratorio saranno:

- Teatro (scoperta della dimensione del gioco teatrale, lo stare in scena, il gesto, il respiro, il ritmo, l'espressività del corpo e della voce, il corpo nello spazio, il rapporto con l'altro e col pubblico, il rapporto con la musica e con gli oggetti, la costruzione del personaggio, l'improvvisazione)
- Elementi di mimo (l'illusione del movimento, la qualità del gesto, gli elementi, il punto fisso)
- Maschera (scoperta della maschera, l'importanza della maschera, uso della maschera, il naso rosso)
- Clown [la ri-scoperta del clown](la nascita, lo stato d'animo clownesco, la fragilità, clown del circo e entrées classiche, il bianco e l'augusto, il clown a teatro, l'improvvisazione da soli, in due, in gruppo, l'improvvisazione con l'oggetto, trucco e costume, il tempo comico, l'utilizzo dei propri talenti e dei propri difetti)

La pedagogia

Facendo propria la visione che il clown ha del mondo, si riscopre la fragilità dell' essere umano allontanando da sé quel "teatro" che la vita ci costringe ad interpretare ogni giorno. Quest'esperienza di "svuotamento" porta la persona ad uno stato estremamente ricettivo che consente di entrare in ascolto con sé e con il circostante (lo "stato clownesco").

E' una ricerca tutta personale, che mette in rapporto innanzitutto con la propria umanità.

Dal lavoro nasce un personaggio che col tempo acquisisce una personalità, una memoria emotiva, un linguaggio gestuale, un bagaglio di esperienze accumulate nella vita sulla scena.

Non esiste "IL" clown. O meglio non esiste un solo clown, e nemmeno una regola che lo definisca in maniera univoca.

Ci sono, infatti, tanti tipi di clown, tante possibilità, tanti stili diversi quanti sono i clown esistenti, i clown che ognuno crea. E' un po' come fare una zuppa, un puzzle, un patchwork, che ognuno assembla a suo piacimento, a seconda del proprio gusto, delle proprie specificità, delle proprie abilità, della propria storia... gli "ingredienti" si possono trovare ovunque: nel teatro, nel circo e nell'arte di strada, nelle proprie caratteristiche fisiche, nelle tecniche di cui si è in possesso, nell'osservazione della vita di tutti i giorni..

"Ci si accorge che le certezze, in realtà, sono fatte di polvere, si deposita addosso senza farsene accorgere, e piano piano ingrigisce ogni gesto; ma una volta scoperta, si può scollarla via con il movimento giusto."

Il clown non è un fine, ma un mezzo, uno strumento per trovare una maniera sincera di stare sulla scena, annullando la barriera tra sé ed il pubblico.

PROPOSTA

Numero di incontri	10 incontri da due ore a settimana;
Età dei partecipanti	Quarta e Quinta elementare
Numero di docenti per laboratorio	2

Le spese dei materiali saranno a carico della compagnia.



www.lasettimanadopo.it
lasettimanadopo@yahoo.it

tel. 3474319838 - 3403469987 - 3474666466